

Draghi sferza l'Ue: «L'economia peggiora, urge agire». Letta: «Mercato unico miglior risposta Trump»

L'intervento di Mario Draghi durante i lavori del Consiglio europeo: «Da quando è stato presentato il rapporto sulla competitività, il contesto economico si è deteriorato»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 12 febbraio 2026)



Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo e Mario Draghi

Ridurre le barriere nel mercato unico, la frammentazione dei mercati azionari; aumentare gli sforzi per **mobilitare i risparmi europei**; ridurre il costo dell'energia; prevedere la possibilità di una «preferenza europea» mirata in alcuni settori; **intervenire sul processo decisionale della Ue** prevedendo la possibilità di «cooperazioni rafforzate» per avanzare più rapidamente su alcuni di questi terreni, se necessario, come previsto dai trattati. È stato questo il succo dell'intervento di Mario Draghi durante la prima parte dei lavori del Consiglio europeo versione seminariale. Draghi, ha aggiunto una fonte Ue, ha messo in luce che «da quando è stato presentato il rapporto sulla competitività, **il contesto economico si è deteriorato**». E ciò rende ancora più necessario per la Ue agire con urgenza.

I leader europei, riuniti in un castello delle Fiandre, sono tornati a discutere di competitività e a chiedere consiglio ai due autori dei rapporti sulla Competitività europea e sul mercato unico, Mario Draghi ed Enrico Letta. Rapporti molto citati, da due anni a questa parte, ma poco implementati.

Gli investimenti

Mario Draghi è intervenuto nella prima sessione del mattino, dopo il discorso della **presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola**. L'ex presidente del Consiglio è intervenuto con forza per almeno un quarto d'ora sui temi degli investimenti, secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche. Tra le priorità menzionate dall'ex presidente della Bce, c'è anche la necessità di intervenire per abbassare i prezzi dell'energia.

L'incontro con Letta

È terminato dopo un'ora e mezza il confronto tra i 27 leader Ue ed Enrico Letta al vertice sulla competitività. La discussione, spiegano fonti Ue, continuerà ora tra i capi di Stato e di governo. **L'agenda dei lavori risulta in sensibile ritardo rispetto al previsto**. Nel corso del dibattito, a quanto si apprende, è emersa una ampia convergenza tra i capi di Stato e di governo sulla necessità di intervenire per abbassare i prezzi dell'energia, non escludendo la riapertura di dossier già affrontati, come quello della riforma del mercato elettrico Ue. «Il mercato unico è la nostra migliore risposta a Trump e il fondamento della nostra sovranità – ha detto ai leader Ue –. Nei settori strategici dobbiamo passare da 27 mercati a uno solo. Ciò di cui abbiamo bisogno ora è un percorso chiaro per completare il Mercato unico, con risultati rapidi e realizzazioni concrete già nel 2026, 2027 e 2028».

«One Market Act»

«Se non si riesce a lanciare una forte integrazione dei mercati finanziari, sarà impossibile essere sufficientemente competitivi», ha aggiunto l'ex premier italiano, Enrico Letta, in una dichiarazione al termine del confronto con il leader europei riuniti nel castello belga di Alden Biesen. Letta ha spiegato di proporre un **"One Market Act"**, «un atto di mercato unico, basato «su tre punti verticali: energia, connettività e mercati finanziari, e tre fattori abilitanti» orizzontali. «Questi tre punti verticali e orizzontali, che compongono una matrice, possono diventare il One Market Act – ha spiegato Letta –. A mio avviso, oggi è fondamentale rilanciare l'integrazione interna dell'Unione Europea per rendere l'Europa più forte ed efficace».

Il progetto

Il progetto illustrato da Letta punta a completare il mercato unico trasformando l'Ue, nei settori strategici, da 27 mercati nazionali a un vero spazio economico integrato. Secondo quanto si apprende, la proposta si basa su **una struttura «a matrice»**: combina tre grandi integrazioni settoriali e tre strumenti orizzontali comuni. Sul piano verticale, l'obiettivo è creare un **mercato energetico realmente europeo** per ridurre i prezzi e rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti, un mercato unico delle **telecomunicazioni e delle reti digitali** per consentire

investimenti e scala industriale, e soprattutto l'integrazione dei **servizi finanziari** per convogliare il risparmio europeo verso imprese, innovazione e crescita.

La "quinta libertà"

A questi si aggiungono tre leve orizzontali: la cosiddetta «quinta libertà», cioè la **libera circolazione di dati, ricerca, competenze e innovazione**; un regime giuridico europeo unico per le imprese innovative, pensato per semplificare le attività transfrontaliere; e misure per rafforzare la dimensione sociale e territoriale del mercato unico, così da rendere la mobilità una scelta e non una necessità economica. L'impostazione prospettata da Letta prevede anche un **percorso accelerato a livello istituzionale** per approvare le principali misure già entro il 2026-2028, con l'idea di ottenere risultati concreti in tempi rapidi sul fronte della competitività europea.

Von der Leyen: «A marzo presenterò la roadmap per il mercato unico».

Per quanto riguarda le riforme del mercato unico, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, presenterà al prossimo **Consiglio europeo di marzo la roadmap "One Europe, One Market"**. L'obiettivo, ha detto von der Leyen al termine del vertice Ue ad Alden Biesen, è completare le prime misure operative «entro il 2027». Un primo, importante passo avanti sul mercato dei capitali si avrà a giugno, a 27 o attraverso la cooperazione rafforzata, ha spiegato in conferenza stampa. «Abbiamo concordato di costruire un mercato unico che non solo deve essere presente nel 28esimo regime, ma anche nell'Unione del risparmio e degli investimenti. Se entro allora non ci sarà un progresso sufficiente, prenderemo in considerazione **l'introduzione di una cooperazione rafforzata**», ha sottolineato, precisando: «comprendetemi, preferirei procedere con i 27, ma questi due pilastri sono estremamente importanti e dobbiamo avanzare ora. Come opzione di riserva, c'è eventualmente la cooperazione rafforzata».

I prezzi dell'energia

«I prezzi dell'energia devono scendere perché sono strutturalmente troppo alti», ha ribadito la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al termine del vertice Ue di Alden Biesen, sottolineando che le «due ragioni principali» degli alti costi sono **«la dipendenza» da importazioni terze e lo stato delle «infrastrutture»**. La presidente dell'esecutivo Ue ha quindi indicato la necessità di puntare su «rinnovabili e nucleare» e, sul fronte infrastrutturale, chip e interconnettori. Ad aprile l'Ue pubblicherà le linee guida sulle fusioni, a cui seguirà una consultazione con i Paesi membri. **«Abbiamo bisogno di campioni europei»**, ha sottolineato la numero uno dell'esecutivo europeo. Anche Emmanuel Macron, lasciando il vertice, aveva rimarcato il dossier parlando di «consenso» emerso sulla necessità di creare dei campioni europei nei settori industriali strategici.